



i nostri libri



Maria Pace Ottieri

«Raggiungere l'ultimo uomo»

Einaudi

Sanjit Bunker Roy ha fatto dell'imprenditoria sociale la sua ragione di vita. Bunker Roy, in India ha messo in piedi una rete economica di sussistenza in agricoltura che ha coinvolto 110 villaggi, ha creato oltre centomila posti di lavoro ed è stata esportata nelle comunità più povere di altri paesi come Senegal, Etiopia, Buthan, Afghanistan e Sierra Leone.

A lui, ex diplomatico indiano che si ispira a Gandhi, dedica un saggio Maria Pace Ottieri, «Raggiungere l'ultimo uomo», pubblicato da Einaudi.

Bunker Roy ha fondato l'università degli scalzi (ossia di persone senza titoli) per l'educare gente poverissima alla conoscenza delle nozioni di base su energia, acqua, igiene e salute, lavoro. Da trentacinque anni, la sua «Scuola dei piedi nudi» – si legge nel libro della Ottieri - cerca di migliorare la vita dei contadini insieme a loro, offrendo risultati tangibili: trovare acqua per irrigare la terra, curare le malattie, vedere i propri figli frequentare la scuola.



«Chiunque viva in un villaggio in Africa, Asia e Sud America – scrive Bunker Roy - deve sapere che questo è il solo modo di sopravvivere. Prima di tutto, guardate alle vostre risorse interne. Sono così ricche e profonde, che davvero non c'è nessun bisogno di rivolgersi all'esterno».

Sanjit Bunker Roy ha ricevuto il Premio Masi Grosso d'Oro Veneziano, riservato a personaggi che hanno contribuito a promuovere la solidarietà e il progresso civile nel mondo.